

Santa Teresa d'Avila interprete di una cultura dell'amore

ADRIAN ATTARD, OCD
Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*, Roma
attard@teresianum.net

La verità sul *Dio-amore*, e la conseguente risposta umana a questo dono divino, che ci viene incontro, è nucleo folgorante e unico della fede cristiana. Esso è di drammatica attualità, e conviene chiederci come nobilitare, problematizzandolo, un tema divenuto marginale nelle varie culture, in cui «al nome di Dio viene a volte collegata la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza»¹. Per di più, occorre saper invertire la pericolosa rotta che sta portando il pensiero e il costume contemporanei a coniugare l'amore in termini di debolezza, senza impegno di fedeltà nel tempo e senza progetti impegnativi per il futuro. Secondo Zygmunt Bauman, il capitolo della storia che riguarda la società e la cultura contemporanee può portare il seguente titolo: «dal pensiero debole all'amore debole». E aggiunge ancora: «L'amore è finito nel tritacarne; ecco perché è difficile amare "per sempre"»²: si pensa che ogni relazione sia debole, quindi si cerca di averne a non finire, in modo che qua e là si possa trovare qualcosa che ci soddisfi.

Una cultura dell'amore, e quindi della vita, è un orizzonte possibile di coesistenza pacifica, nel mutuo rispetto tra i popoli, in una fraternità motivata dall'unità del genere umano. Tale orizzonte pare sia di fatto utopico, a causa delle forze di disgregazione, di divisione e di peccato

¹ BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est*, 1.

² Z. BAUMAN, in un'intervista rilasciata al giornalista Pierangelo Giovanetti, apparsa su *Avenire* del 2.02.2006, con il titolo *L'amore non è liquido*.

RIASSUNTO: Una breve proposta che, in base a una comprensione della mistica teresiana quale antropologia dell'amore, fatta di un cammino esperienziale di amicizia e d'amore con il Tu di Dio e sintetizzata nell'assioma cristologico: «Conoscendo Dio impareremo a conoscere noi stessi» (1M 2,9), concretizza le condizioni di possibilità per avviarsi verso una cultura dell'amore.

PAROLE CHIAVE: Mistica teresiana; antropologia dell'amore; esperienza; conoscenza di sé; cultura dell'amore.

ABSTRACT: This contribution focuses on the understanding of Teresian mysticism as an anthropology of love built on the experience of friendship and love with God. The synthesis in the Christological axiom «We shall never succeed in knowing ourselves unless we seek to know God», provides the conditions of possibility for advancing towards a culture of love.

KEY WORDS: Teresian mysticism; anthropology of love; experience; self-knowledge; culture of love.